

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

A Veroli concluse le celebrazioni per Maria Salome, la santa mirofora patrona della città e della diocesi

«Siate discepoli e missionari del Vangelo»

DI LIDIA FRANCIONE

Maria Salome doce» è stato il leitmotiv che ha condotto per mano i fedeli della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino nei giorni dedicati alla festa di Santa Maria Salome, patrona della città e della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Quest'anno, la ricorrenza ha assunto un'aria di novità grazie ai tanti momenti di riflessione e di incontro, organizzati dalla confraternita e da don Angelo Maria Oddi, rettore della basilica dedicata alla patrona, di concerto con il parroco delle parrocchie di Veroli centro don Andrea Viselli, che hanno focalizzato l'attenzione sulle tante sacche di povertà etica e morale presenti sul territorio. Gremita è stata la basilica dedicata a Salome per le funzioni religiose di mercoledì 24 pomeriggio, nonostante il tempo incerto e la grandinata che ha imbiancato Veroli intorno alle 16. Molto partecipata è stata anche la processione che ha condotto l'immagine della patrona tra i vicoli del centro storico e che ha visto sfilare le Confraternite insieme a tanti fedeli, uniti dal sentimento di affetto verso la santa mirofora. Sono state presenti anche le autorità civili e militari, diversi sacerdoti della diocesi, i membri del Sovrano militare Ordine di

Malta, le rappresentanze dei Comuni di Castelliri, Bosco Reale, nel casertano, e della città spagnola di Bonares, che vedono in Salome la loro patrona. A presiedere la solenne funzione liturgica è stato il vescovo Ambrogio Spreafico. Ha animato la celebrazione il coro vicariale diretto dai maestri Luigi Mastracci e Giovanni Pagliaroli. «Salome ha chiamato a sé le genti eretiche, convertite agli albori del cristianesimo, e ha parlato ancora oggi al cuore dei credenti - ha ricordato don Angelo Maria Oddi - I suoi insegnamenti devono essere punto di forza e motivo di unione tra noi, per

creare la pace vera, fondata sull'amore. Dio ci benedica e Salome ci protegga era l'antico saluto tra verolani. Noi oggi possiamo completare la frase con queste parole: e ci insegnai a vivere secondo il Vangelo. Lei, che è giunta a noi profuga e tra noi ha trovato rifugio e accoglienza, sia per tutti noi la nuova primavera. Chiediamo a Salome di aiutarci a costruire la pace - ha invocato il Vescovo durante l'omelia pronunciata mercoledì scorso - lei è stata discepola di Gesù, ha ascoltato la sua parola e ha deciso di seguirlo. È stata una donna forte perché laboriosa, che ha scelto di dedicarsi

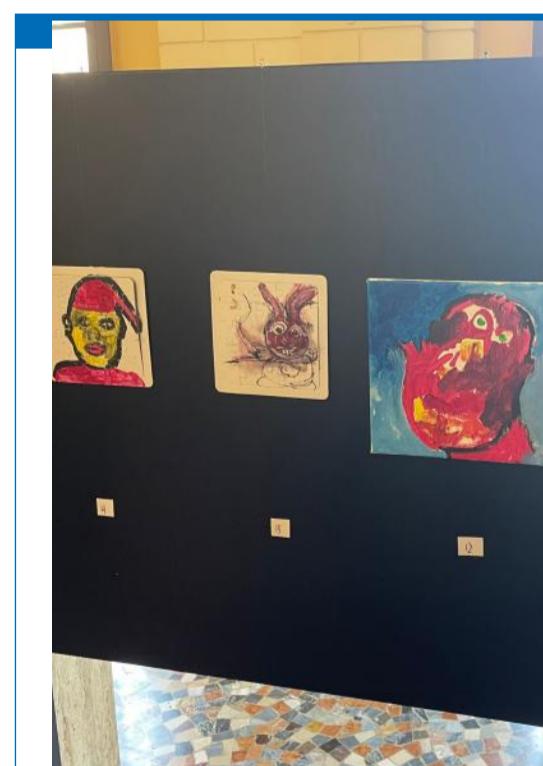


L'apertura della porta dell'Indulgenza presso la Basilica di Santa Maria Salome

Da mercoledì a Castro dei Volsci le iniziative in onore di sant'Oliva

Da mercoledì 31 maggio a domenica 11 giugno prossimi ci saranno i festeggiamenti in onore di sant'Oliva, patrona di Castro dei Volsci. Le celebrazioni religiose inizieranno mercoledì 31 maggio alle 18. A conclusione del mese di maggio e pellegrinaggio con la reliquia della Santa dalla Cappella di Collenuovo alla Chiesa di Sant'Oliva. Il Triduo in preparazione alla festa verrà animato da don Italo Cardarilli, parroco delle parrocchie di Amaseno. Invece giovedì 1 giugno alle 190, ci sarà il santo rosario e a seguire alle 19.30 la Santa Messa. Venerdì 2 giugno secondo giorno del Triduo, il programma prevede sempre alle 19 il Santo Rosario e a seguire alle 19.30 la Santa Messa: tutto questo verrà

preceduto alle 18, ci sarà un Concerto del coro "Civitatis Cantores"; a seguire alle 19 ci sarà il santo rosario e a seguire alle 19.30 la Messa. Sabato 3 giugno giorno della festa alle 7 e alle 8 sono previste Sante Messe e Confessioni. Alle 8.30 avrà luogo il servizio della banda musicale "per le vie del centro storico". Alle 10, ci sarà la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Lorenzo Loppa, vescovo emerito della diocesi di Anagni-Alatri. Al termine della celebrazione eucaristica avrà luogo la tradizionale processione per le vie del centro storico. Alle 19 ci sarà il santo rosario e alle 19.30 la Messa. Domenica 11 giugno, infine, Messa di ringraziamento con la venerazione della reliquia. (Fr.San.)



ARTE E SOCIALE

In Provincia esposti i lavori dei ragazzi Unitalsi, «capolavori del cuore»

Denominata «il capolavori del cuore» è l'esposizione dei lavori che l'Aps Ichor ha realizzato con e a favore dei ragazzi con disabilità della sottosezione Unitalsi di Frosinone. Il progetto è stato presentato nel corso di un convegno che il 6 maggio ha visto la nascita del sindacato Confaf, presso la sala dell'amministrazione provinciale di Frosinone. I ragazzi dell'Aps Ichors sono resi disponibili a realizzare con i ragazzi disabili dell'associazione Unitalsi un laboratorio di arte continuativo nel tempo, che possa essere un luogo di aggregazione che tanto manca ai ragazzi dell'associazione. Per ogni informazione sul progetto, si può contattare il numero di telefono 328.2648248.

FERENTINO

Celestino V ricorda l'umiltà e la forza della preghiera

Celestino V, «da eremita fu eletto papa il 5 luglio 1294 dopo ben 27 mesi di conclavis, segnati da lotte di potere dentro e fuori la Chiesa. Il suo pontificato durò pochi mesi e dopo le sue dimissioni fu rinchiuso nel castello di Fumone, dove morì». Ha ricordato il vescovo Ambrogio Spreafico durante l'omelia pronunciata il 18 maggio scorso nella parrocchia di Sant'Antonio abate Ferentino dove, dal 18 al 21 maggio, è stata celebrata la «Perdonanza Celestiniana».

Potremmo chiederci quale sia l'attualità del suo insegnamento.

Celestino V fu un «uomo di preghiera», il quale «accettò l'onore di rispondere alla richiesta di guidare la Chiesa in un tempo irti di problemi, nel quale sembravano prevalere i giochi di potere invece della forza del Vangelo - ha spiegato Spreafico durante l'omelia. Per questo capì nell'umiltà della sua storia che non sarebbe stato in grado di contrastare poteri così forti se non con la forza della preghiera, a cui volle ritornare. Lo mostra proprio quella «Perdonanza» che volle istituire in concomitanza con la sua consacrazione nella basilica di Santa Maria di Collemaggio all'Aquila tra la sera del 28 agosto fino al 29. Egli sottolineò così che il primo gesto che ognuno deve compiere davanti al male non è combattere gli altri, bensì porsi davanti a Dio con umiltà e, riconoscendo i suoi peccati, ricevere il perdono e la grazia di Dio.

Fu un gesto straordinario in un tempo di conflitti fuori e dentro la Chiesa, che poi da Bonifacio VIII nel 1300 divenne la celebrazione del Giubileo». «Mi ami, mi vuoi bene!», disse Gesù a Pietro dopo la Pasqua. Se sì, come disse Pietro, allora «passi le mie pecore». Il Signore non dice "le tue", ma le "mie" pecore. Cari fratelli, in un mondo in cui ci si abitua a dire fin da piccoli "è mio", "dammelo"; in una Chiesa in cui a volte sembra di vivere in comportamenti stagni, chiusi in se stessi, difesi da possibili estranei o intrusi, si deve sempre ricordare che il popolo in cui siamo per grazia di Dio non è di nessuno di noi, non è nostro possesso, bensì è del Signore, nostro pastore. Solo con lui siamo popolo, comunità con le porte aperte. Questa voleva essere la «Perdonanza» di Celestino V, che noi abbiamo la gioia di celebrare in questi giorni: una Chiesa che accoglie perché Dio perdonà e accoglie tutti. Per questo ogni idea di possesso e di dominio, fosse quello delle famiglie romane dei Cardinali di quel tempo o dei sovrani che influivano sulla Chiesa, fino a ogni nostro piccolo potere o possesso, non appartiene allo spirito del Vangelo e non risponde alla missione che il Signore ci ha affidato nella differenza delle responsabilità di ognuno. L'unico modo per vivere in questo spirito, per assumerci la cura degli altri, è lasciarsi guidare dalla luce della parola di Dio con umiltà e fiducia. Siamo fragili e incerti, soprattutto davanti a un mondo complesso che mette spesso paura. Proprio per questo lasciamoci rivestire dal Signore e prendiamoci cura gli uni degli altri, per diffondere il profumo dell'amore di Dio, il seme del perdono e della pace, di cui il mondo ha urgente bisogno».

Presente alla celebrazione del 18 maggio anche la delegazione di Frosinone dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

L'AGENDA

Oggi

Solenne di Pentecoste: il vescovo Spreafico presiederà la celebrazione delle 11 in Cattedrale.

Lunedì 5 giugno

È anticipata l'ultima lezione del corso biblico-teologico (inizialmente prevista per il 12 giugno): inizio alle 18.30, presso l'Auditorium diocesano.

Domenica 11 giugno

Corpus Domini: il vescovo Spreafico presiede la Messa nella chiesa di Madonna della Neve alle 19, a Frosinone; segue processione fino alla chiesa di san Paolo apostolo.

Giovedì 15 giugno

L'incontro del clero è sostituito da una giornata di condivisione.

Erasmus: l'evento finale con Caritas



Il saluto portato dal vicario foraneo

La sala «Monsignor Marafini» della curia vescovile di Frosinone ha ospitato, mercoledì mattina, l'evento finale legato al progetto di mobilità che ha visto il coinvolgimento di studenti e docenti di 5 istituti scolastici di paesi membri della Comunità Europea (Lettonia, Spagna, Portogallo, Turchia, Italia). Si è trattato del secondo appuntamento presso la curia vescovile, grazie alla collaborazione tra la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino e il Liceo scientifico di Frosinone. In rappresentanza della diocesi ha portato un saluto di benvenuto il vicario foraneo di Frosinone don Pietro Jura. La mobilità finale a conclusione di un percorso della durata di quattro anni, e ogni mobilità nei paesi ospitanti ha trattato ed approfondito di

versi aspetti dei diritti delle minoranze, tra i quali la difesa dei diritti di donne, bambini, disabili e anziani. In particolare, con Caritas diocesana, l'argomento specifico sono i migranti e i rifugiati. Al laboratorio presso la curia è seguito un momento conviviale con il pranzo allestito nel salone parrocchiale della vicina chiesa di Santa Maria Goretti. Oltre al già citato Liceo scientifico «Francesco Severi» di Frosinone, gli studenti partecipanti provenivano dai seguenti istituti scolastici: il «Riga Viduksala» della Lettonia, l'«Instituto de Education secundaria la Azucarera» della Spagna, l'«Agrupamento de escolas de Alfandega da Fé» del Portogallo, il «Nazilli Fen Lisesi» e il «Kurtkoy Anadolu Lisesi» della Turchia.